Linee Guida per la Monografia di Biodanza

Testo di

Hélène Lévy Benseft

Traduzione

Cristina Vannini

C I M E B

Centri Ricerche delle Musiche e degli Esercizi di Biodanza®

Linee Guida per la Redazione e Supervisione delle Monografie di Biodanza

PREAMBOLO

Il presente documento intende servire come orientamento per l'allievo/a in formazione e per il/la didatta incaricato/a di accompagnarlo durante il processo di redazione.

Resta comunque inteso che la decisione sia sulla forma che sul contenuto e ogni altra forma di orientamento, restano responsabilità della direzione della scuola presso cui l'allievo/a compie la propria formazione.

MONOGRAFIA

L'elaborazione di una monografia potrà riguardare un particolare tema scelto dal facilitatore o dalla facilitatrice tirocinante e approvato dalla direzione della scuola. Questo tema potrà essere di natura teorica o pratica.

Nel caso di una scelta teorica, questa dovrà riguardare i concetti fondamentali della Biodanza®.
Il lavoro potrà essere arricchito da ricerche personali nei diversi domini delle scienze.

La monografia potrà anche avere come punto di partenza l'esperienza personale del facilitatore o della facilitatrice, nella misura in cui essa si apre verso una riflessione ampia che va dal particolare al generale.

La monografia pratica riguarderà lo studio di casi particolari o del processo di facilitazione stesso, nelle condizioni abituali dei corsi settimanali o di gruppi specifici, e riguarda un periodo definito.

La monografia dovrà essere realizzata sotto la guida di un supervisore (facilitatore/facilitatrice didatta).
La persona responsabile di questa guida non sarà necessariamente lo stesso che ha fatto le supervisioni.

La monografia dovrà essere consegnata alla direzione della scuola e ai membri della commissione di valutazione secondo i dettagli impartiti dalla direzione della scuola e in funzione della sua agenda.
In ogni caso, minimo 30 giorni prima della presentazione, perché la direzione abbia il tempo di proporre eventuali correzioni o modifiche.

Nel caso in cui la monografia presenti degli errori gravi, la direzione della scuola potrà opporre il suo veto alla sua presentazione alla commissione di valutazione. L'allievo/a dovrà in quel caso rifare la monografia sotto il controllo stringente del supervisore e della direzione della scuola.
Insieme (allievo/a, supervisore e direzione), individueranno una nuova data per la presentazione.

MODELLO CONSIGLIATO DI MONOGRAFIA PRATICA

Introduzione

L'introduzione consiste in una breve presentazione della Biodanza® e deve contenere la definizione, una breve presentazione di Rolando Toro Araneda, il suo creatore, ed anche una breve presentazione della monografia (presentazione dell'allievo/a e sue motivazioni)

Capitolo I – Descrizione del gruppo

1.1 Come è formato

1.2 L'età di ogni partecipante

1.3 Il sesso di ogni partecipante

1.4 La professione di ogni partecipante

1.5 Le aspettative di ogni partecipante

1.6 La descrizione del luogo ove si svolge l'attività

1.7 La durata dell'attività che viene analizzata nella monografia

Capitolo II – Il Programma

2.1 Giustificare e motivare le scelte del programma proposto

2.2 Quali sono gli aspetti che il facilitatore o la facilitatrice intende sviluppare

Capitolo III – Valutazione

3.1 Del gruppo

3.2 Di ogni partecipante (chiedere un'auto-valutazione)

3.3 Che cosa è stato significativo rispetto alla presentazione degli elementi teorici della Biodanza®.

Capitolo IV – L'esperienza

Un'ampia condivisione sull'esperienza personale del facilitatore o della facilitatrice per tutta la durata dell'esperienza

4.1 La relazione col gruppo

4.2 Le supervisioni

4.3 Un'autovalutazione del proprio processo

4.4 Altro

Conclusioni

MODELLO CONSIGLIATO DI MONOGRAFIA TEORICA CONCETTUALE

Anche con le migliori intenzioni, spesso, la tendenza è di voler fare una monografia sulla base di un'esperienza vissuta molto personale. In realtà questa non è una possibilità da escludere a priori. Tuttavia, se non si raggiunge una riflessione globale e generale, se non si oltrepassano i limiti dell'*io* o del *me* per aprirsi ad una riflessione allargata, la persona non può fare di questo l'oggetto di una monografia di titolazione

Alcune persone tuttavia ci riescono. Alcuni addirittura fanno della loro monografia una vera catarsi iniziatica, si tuffano nel cuore della loro storia per estrarne la sostanza che sosterrà la loro comprensione della Biodanza®. Sembra facile, ma non lo è.

Una monografia, – qualunque sia il suo tema –deve permettere a chi la legge, di verificare la conoscenza e la comprensione che la persona ha dell'argomento sul quale si è formata e per il quale ella va a ricevere un riconoscimento ufficiale sotto forma di diploma.

Nel migliore dei casi, la monografia deve anche servire a quelli che la leggono, come fonte di informazione, come strumento di riflessione o anche di lavoro.

Quello che consigliamo sarà dunque un processo che consista nel partire da un tema generale tratto dai grandi temi e concetti della Biodanza®, e sulla base di una riflessione aperta, di portare sia una testimonianza personale, sia delle osservazioni personali basate sulla pratica, sia ancora delle testimonianze di terzi.

Secondo il tema scelto, conviene procedere in modo da evitare delle affermazioni che non possano essere supportate da osservazioni, dall'esperienza, da referenze (teoriche o pratiche). Le referenze devono essere scelte fra le letture disponibili della Biodanza®, incontrate durante i corsi o nella bibliografia consigliata durante tutta la formazione. Altre referenze possono essere proposte nella misura in cui le opere citate o gli autori restano coerenti col Principio Biocentrico e gli altri argomenti fondamentali della Biodanza®.

Il lavoro segue di preferenza il piano seguente:

Titolo

Presentazione e ringraziamenti - questa può essere la parte più personale del lavoro e i ringraziamenti possono essere omessi, o localizzati alla fine.

Introduzione - Enunciato di un'ipotesi o enunciato di un tema senza ipotesi.

Sviluppo:

Tesi (gli argomenti a favore dell'ipotesi)

Antitesi (gli argomenti a sfavore dell'ipotesi proposta)

Sintesi (I risultati dell'analisi).

Conclusioni

Bibliografia - Ogni citazione deve essere referenziata (nome dell'autore e opera se possibile)

Ogni referenza deve messa citata con parentesi o virgolette nel testo e poi referenziata alla fine, oppure mettere un rinvio numerato che rimanda al fondo della pagina.

Il lavoro può contenere delle illustrazioni (che dovranno essere referenziate).

Il tono generale dovrebbe restare corretto con un linguaggio e una presentazione curati. Questi elementi saranno presi in considerazione al momento della valutazione. La creatività è benvenuta finché rimane nei limiti di quanto sopra.

Sono da evitare argomenti che stabiliscono dei confronti fra il sistema Biodanza® ed altri sistemi. Questo argomento è piuttosto delicato perché spesso da la tentazione di parlare di qualcos'altro dichiarando di parlare di Biodanza®. Nel caso che questa sia la vostra scelta, ricordate che si tratta di una monografia di titolazione di un facilitatore o di una facilitatrice di Biodanza® e che è sulla Biodanza® che il lavoro deve essenzialmente vertere e che esso deve rendere conto della vostra conoscenza e della vostra comprensione.

INDICE TIPO DI UNE MONOGRAFIA TEORICA

(proponendo un approccio comparato con un altro metodo o un concetto preso dalla filosofia etc..

1. **Estratto** (breve riassunto del tema)
2. **Introduzione Ipotesi**
3. **Esposizione del concetto o punto di vista che si è sviluppato**
    A. Origine del concetto
    B. Costruzione e sviluppo del concetto
    C. Le ricerche fatte e le applicazioni
    D. Il modello teorico proprio dell'argomento (se è il caso)
4. **Biodanza**
    A. Definizione
    B. La sua origine
    C. I suoi concetti strutturali (Inconscio Vitale et Principio Biocentrico)
    D. Il concetto di vivencia
    E. Le linee di vivencia
    F. L'espressione genetica
    G. Il gruppo
    H. I meccanismi di azione
5. **La relazione fra la Biodanza e il tema scelto (metodo, concetto, approccio)**
    A. Similitudini
    B. Differenze
    C. Compatibilità e/o incompatibilità
6. **Conclusioni**
7. **Bibliografia**

ORIENTAMENTO

Come redigere un saggio o una memoria

Definizione

Un saggio è un esercizio di scrittura in cui la persona è invitata a discutere un tema letterario, filosofico o scientifico in modo logico, sostenendo un punto di vista originale, con fatti a sostegno.

Quali sono gli elementi di un buon saggio?

Un buon saggio dovrebbe contenere tutti gli elementi descritti nella lista di controllo seguente:

1. Soggetto

La persona può esaminare e sviluppare il soggetto facendo delle ricerche e consultando delle fonti adeguate

La persona può delineare il suo soggetto con un enunciato che esprima un punto di vista, che non sia né troppo ampio né troppo limitato.

2. Strategia di ricerca

Le fonti appropriate sono state consultate nei limiti pertinenti al soggetto stesso, si può constatare che la documentazione pertinente è stata coperta in modo soddisfacente.

Il saggio dimostra che la persona ha fatto una ricerca sistematica della documentazione relativa al soggetto trattato.

3. Tesi

L'idea principale o il punto di vista sull'argomento è stata chiaramente espressa.

4. Valutazione delle fonti

Al momento di definire le fonti da consultare, tener conto:

- del loro campo di applicazione e contenuto (opera complete e esauriente piuttosto che superficiale e/o che esprime dei pregiudizi)
- dell'auditorio previsto (libro destinato a specialisti invece che al grande pubblico)
- della loro autorevolezza (libro scritto da un esperto e presentato in maniera oggettiva) della sua attualità (prospettive storiche e teorie recenti non possono affidarsi alla documentazione)

5. Punti di vista

la valutazione e l'analisi delle informazioni è equilibrata, corretta ed equa il punto di vista della persona è chiaro e oggettivo

Punti di vista diversi sono presi in considerazione

6. Documentazione

Le referenze sono indicate; gli autori delle citazioni dirette o indirette sono referenziati. Le citazioni sono corrette, non sono estranee al contest o deformate.

Le citazioni sono conformi allo stile scelto.

7. Tecniche di comunicazione scritta

Il piano del saggio è chiaro.

I paragrafi si susseguono logicamente e, al loro interno, le frasi si susseguono logicamente. Le frasi sono adatte allo scopo; ortografia, punteggiatura e stile sono corretti.

La copia finale

Preparazione del testo finale:

Per un buon testo ci vuole del tempo, bisogna lavorare sulla composizione, rileggerlo e correggerlo.

Rilettura e revisione:

Esaminate le tre grandi parti del Vostro saggio:

Introduzione:

C'è una solida introduzione?

È chiaramente definito il soggetto o la tesi nell'introduzione? Sviluppo (tesi, antitesi et sintesi)

La tesi è stata difesa con argomenti e fatti convincenti? Conclusioni:

Rispetto alla ricerca presentata, la conclusione segue logicamente?

Esaminate poi lo stile:

I paragrafi sono coerenti?

Le transizioni fra i paragrafi sono chiare? Le frasi sono ben congegnate?

Ci sono frasi di lunghezza e stile diversi per mantenere l'interesse del lettore o della lettrice? Sono state utilizzate delle parole efficaci? Lo stile è preciso e vivace?

Non dimenticare di rileggere per evitare gli errori di ortografia e di battitura.

Preparazione della bibliografia

Non dimenticate che la bibliografia è destinata ad indicare al lettore o alla lettrice la fonte esatta di tutti I fatti, idee e citazioni che non sono vostre.

Consigli pratici

Nella fase della ricerca, annotate diligentemente le vostre fonti. Annotate il nome dell'autore/autrice e dell'editore, il titolo del libro o dell'articolo (o del periodico) e la data e il numero di pagina.
Risparmierete così tempo e sforzi… non dovrete fare lo steso lavoro due volte o tornare indietro.

Buona esperienza!!!